Art. 1

*(Delega al Governo per la revisione delle carriere
del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia).*

1. Al fine di incrementare la funzionalità delle Forze armate e delle Forze di polizia per l'assolvimento delle peculiari attribuzioni, anche mediante la razionalizzazione, l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la valorizzazione del personale e delle relative professionalità ed anzianità di servizio, nonché dei percorsi formativi nell'ambito della specificità di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dei Ministri competenti, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, uno o più decreti legislativi per la revisione delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, secondo i seguenti ulteriori principi e criteri direttivi di carattere generale:

- a) razionalizzazione e semplificazione delle norme ordinamentali riguardanti il personale, anche attraverso l'eventuale rimodulazione degli organici, la soppressione o istituzione di una o più qualifiche e gradi con l'eventuale rideterminazione dei tempi di permanenza negli stessi, l'eventuale revisione delle procedure di valutazione e dei concorsi interni, anche mediante il maggiore ricorso alle nuove tecnologie e alla telematica ed alla conseguente realizzazione di risparmi di spesa;
- b) revisione dei ruoli e valorizzazione delle funzioni anche attraverso una maggiore corrispondenza tra le stesse, i compiti istituzionali previsti e le qualifiche e i gradi rivestiti e la previsione della corrispondenza tra questi ultimi con le aree del Comparto Ministeri, ferma restando la specificità degli ordinamenti, dei ruoli e dello stato giuridico del personale interessato;
- c) adeguamento del sistema dei parametri stipendiali, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2003, n. 193, ai fini della valorizzazione di determinate posizioni del personale interessato destinatario delle disposizioni di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, coerente con la revisione delle carriere di cui al presente articolo, in relazione alla qualifica e grado rivestito ed alle relative funzioni previste per gli stessi;
- d) adeguamento delle carriere e delle funzioni dirigenziali, nonché del trattamento economico del personale dirigente e di quello destinatario del trattamento dirigenziale, anche al fine di superare la temporaneità della disciplina relativa alle indennità di posizione e perequativa e di valorizzazione dirigenziale, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, attraverso una redistribuzione delle risorse già previste a legislazione vigente per il personale interessato, compreso il trattamento accessorio, da destinare anche alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dei criteri di delega di cui al comma 2, lettere da c) a g);
- e) introduzione di mirati criteri, anche nella fase transitoria, che assicurino la sostanziale equiordinazione dei ruoli, tenendo conto delle peculiarità e dei diversi ordinamenti delle componenti del Comparto sicurezza e difesa, senza riflessi sulla funzionalità, con la previsione delle necessarie disposizioni che consentano a tutte le Forze armate e di polizia di apportare correzioni di carattere tecnico ed applicativo, in particolare, ai precedenti decreti delegati relativi al riordino delle carriere, nonché al Corpo di Polizia penitenziaria di superare anche il mancato precedente adeguamento ordinamentale degli attuali ruoli direttivi, nonché di ulteriori disposizioni, senza oneri aggiuntivi, tra cui la promozione, il giorno successivo alla cessazione dal servizio, alla

qualifica o grado superiore, del medesimo ruolo, qualora sia prevista una limitazione di accesso in relazione alla specifica dotazione organica e sempre che l'interessato abbia maturato la relativa anzianità minima;

- f) revisione dell'ordinamento del personale dei ruoli tecnici, tecnico-logistici, aeronavali e professionali, attraverso principi e criteri di delega analoghi a quelli previsti per i ruoli ordinari e normali, tenendo conto delle funzioni attribuite, al fine di valorizzarne le particolari professionalità, nonché delle specifiche funzioni espletate e, comunque, nel rispetto delle peculiarità dei diversi ordinamenti, senza effetti di trascinamento, e del principio di sostanziale equiordinazione;
- g) introduzione di ulteriori previsioni che consentano di incrementare le risorse, di cui al comma 5, attraverso l'utilizzo di altri eventuali risparmi, con specifico riferimento all'adeguamento dell'assetto organizzativo e alla rimodulazione dei programmi di spesa, anche ai fini dell'esercizio della delega con il ricorso a quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. I decreti di cui al comma 1 sono altresì adottati secondo i seguenti principi e criteri direttivi particolari:

- a) unificazione in un unico ruolo dei due attuali ruoli degli agenti e assistenti e sovrintendenti e ruoli corrispondenti, nonché per le Forze armate dei due attuali ruoli dei graduati e dei sergenti e ruoli corrispondenti, attraverso:
 - 1) il mantenimento nel nuovo ruolo unificato della dotazione organica complessiva prevista dalla vigente normativa, ripartita così come risulta nei due attuali ruoli;
 - 2) la previsione, per le Forze di polizia, dell'accesso alla qualifica o grado che comporta l'attribuzione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria del nuovo ruolo unificato, attraverso uno scrutinio e un concorso per titoli che consentano di valorizzare, rispettivamente, il personale con una maggiore anzianità di servizio e quello giovane, in possesso di una anzianità minima, nonché della frequenza di un corso formativo, fermo restando per le Forze armate anche il mantenimento dell'accesso al grado di sergente con la modalità di valutazione a scelta o attraverso concorso per titoli ed esami ovvero per soli titoli;
 - 3) la previsione, nella fase transitoria, conseguente all'unificazione dei due ruoli, dell'attribuzione di un assegno riassorbibile pari al due per cento del parametro in godimento al personale che ha già avuto accesso all'attuale ruolo dei sovrintendenti e dei sergenti, e ruoli corrispondenti, nonché la previsione di posizioni soprannumerarie, per un periodo non superiore a dieci anni, nelle qualifiche e gradi del nuovo ruolo cui si accede nell'ambito di una definita dotazione organica, nella misura non superiore al dieci per cento della medesima dotazione e con criteri gradualità di alimentazione, ferme restando le esigenze di funzionalità delle diverse Forze di polizia e Forze armate;
- b) revisione del ruolo degli ispettori e dei marescialli, anche attraverso:
 - 1) la sostituzione della denominazione di sostituto commissario e denominazioni corrispondenti in qualifica, nonché della qualifica di luogotenente in grado, mediante la definizione delle modalità e dei tempi per l'accesso alla medesima qualifica e grado, con la conseguente previsione di un numero di qualifiche e gradi non superiore a cinque, e con l'eventuale rideterminazione dei tempi di permanenza, ferme restando l'invarianza di spesa e la sostanziale equiordinazione;
 - 2) il mantenimento dell'attuale dotazione organica complessiva del ruolo prevista dalla vigente normativa, già ripartita per le prime tre qualifiche e per quelle distinte di livello apicale, salvo eventuale riduzione per compensare la dotazione

- organica del nuovo ruolo direttivo di cui alle lettere i) ed l), del presente comma, fermo restando, per le Forze Armate, il mantenimento delle dotazioni organiche complessive del ruolo dei marescialli previste dalle misure di contenimento della spesa pubblica e dalla revisione dello strumento militare, di cui alla legge 31 dicembre 2012, n. 244, e fatte salve le eventuali compensazioni organiche fra ruoli;
- 3) l'eventuale revisione delle modalità di accesso al ruolo degli ispettori e dei marescialli, sia mediante concorso interno, sia attraverso concorso pubblico;
 - 4) l'eliminazione del concorso interno per la promozione da ispettore capo a ispettore superiore e da maresciallo capo a primo maresciallo e gradi corrispondenti, ferma restando la previsione di una fase transitoria non superiore a dieci anni che consenta il mantenimento del predetto concorso interno in relazione alle peculiari esigenze delle singole Forze armate e di polizia;
 - 5) la previsione, nella fase transitoria, conseguente alla revisione del ruolo, dell'attribuzione di un assegno riassorbibile pari al due per cento del parametro in godimento al personale già in possesso della qualifica di ispettore superiore e del grado di primo maresciallo e gradi corrispondenti, nonché la previsione di posizioni soprannumerarie, per un periodo non superiore a dieci anni, nella dotazione organica della qualifica e grado di ispettore superiore e di primo maresciallo nella misura non superiore al dieci per cento della medesima dotazione e con criteri gradualisti di alimentazione, ferme restando le esigenze di funzionalità delle diverse Forze di polizia e Forze armate;
- c) unificazione dei ruoli dei dirigenti e dei commissari della Polizia di Stato, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, nell'ambito di un unico ruolo dirigenziale, da ridenominare, attraverso:
- 1) la previsione per il nuovo ruolo unificato di una dotazione organica complessiva non superiore a quella stabilita dalla vigente normativa, così come risulta nei due attuali ruoli;
 - 2) l'accesso al ruolo mediante concorso pubblico riservato a candidati in possesso della laurea magistrale e successivo corso biennale che preveda il conseguimento del master di secondo livello in scienze della sicurezza, con la previsione di una specifica riserva di posti per il personale con qualifica apicale del ruolo di cui alla lettera i) e di un'altra riserva per il restante personale con un'anzianità di servizio non inferiore a cinque anni, fermo restando, in entrambi i casi, il requisito del possesso del medesimo titolo accademico;
 - 3) la previsione di un numero di qualifiche non inferiore a cinque, da ridenominare, anche parzialmente, con funzioni specificamente individuate, con particolare riferimento alle peculiari attribuzioni in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed alla qualità di autorità locale e provinciale di pubblica sicurezza, nonché di una qualifica iniziale per il corso biennale di formazione e per il periodo successivo di due anni di tirocinio operativo per l'espletamento di funzioni finalizzate allo svolgimento di quelle dirigenziali, ai fini dell'accesso alla prima qualifica dirigenziale, nonché di una anzianità minima per l'accesso, nei limiti della dotazione organica, alle qualifiche successive alla seconda;
 - 4) l'esclusione del periodo di tirocinio di cui al numero 3) per il personale con qualifica apicale del ruolo di cui alla lettera i);
- d) conseguente adozione di un modello dirigenziale sostanzialmente analogo a quello di cui alla lettera c), per i corrispondenti ruoli delle Forze di polizia ad ordinamento civile, prevedendo anche, per l'Amministrazione penitenziaria, l'introduzione di mirate

disposizioni per la salvaguardia dei fini istituzionali della legge 26 luglio 1975, n. 354 attraverso la previsione di correttivi normativi e norme di raccordo e di armonizzazione con le disposizioni della legge 27 luglio 2005, n. 154, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, e della legge 15 dicembre 1990, n. 395, assicurando la dipendenza gerarchica e funzionale del personale dirigente del Corpo dal personale dirigente della carriera dirigenziale penitenziaria, nonché l'unità dell'Amministrazione;

- e) istituzione di un ruolo dirigenziale degli ufficiali dei ruoli normali delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare mediante l'adozione di un modello corrispondente a quello di cui alla lettera c), con accesso al primo grado dirigenziale di maggiore, attraverso il mantenimento degli attuali gradi, la loro eventuale ridenominazione, nonché la variazione delle permanenze negli stessi, previa ridefinizione della corrispondenza con le qualifiche dirigenziali conseguenti all'attuazione del criterio di delega di cui alla lettera c), ferma restando l'introduzione di specifiche disposizioni transitorie e a regime per gli ufficiali dei ruoli speciali o direttivi di cui alla successiva lettera m);
- f) mantenimento degli attuali trattamenti stipendiali per il personale del ruolo dei commissari unificato a quello dei dirigenti, di cui alla lettera c), nonché per quello di cui alle lettere d) ed e), che accede alle nuove qualifiche e gradi dirigenziali, senza oneri aggiuntivi nell'ambito del principio di delega sulla revisione del trattamento dirigenziale, di cui al comma 1, lettera d), con la previsione:
 - 1) della trasformazione in indennità perequativa dirigenziale dell'assegno di valorizzazione dirigenziale, nonché, per la prima qualifica e per il primo grado dirigenziale, di una indennità perequativa inferiore;
 - 2) dell'attribuzione a tutto il personale che accede alle qualifiche e gradi dirigenziali, con un'anzianità inferiore a 15 anni nel ruolo, fino all'accesso al trattamento dirigenziale previsto dalla vigente normativa, di un emolumento compensativo dell'incremento annuale ISTAT e delle classi e scatti attribuite al personale con oltre 15 anni di anzianità nel ruolo, anche al fine di salvaguardare la posizione economica delle qualifiche apicali dell'attuale ruolo dei commissari e ruoli e gradi corrispondenti;
 - 3) dell'introduzione, ai fini dell'attuazione dei principi di cui alle lettere c), d) ed e), di meccanismi di compensazione e di corrispondenza economica, attraverso l'accesso al primo trattamento dirigenziale, con esclusione dell'indennità perequativa, per il personale durante il periodo di tirocinio di cui alle lettere c) e d), nonché per i capitani e gradi corrispondenti dei ruoli degli ufficiali di cui alla lettera e), in possesso di una anzianità minima di cinque anni di ruolo, in relazione ai tempi diversi per l'accesso ai nuovi gradi e qualifiche dirigenziali, nell'ambito del principio di delega di cui al comma 1, lettera d);
- g) la previsione, nella fase transitoria, delle occorrenti disposizioni conseguenti a quanto previsto dalle lettere da c) ad f), nonché di quelle specifiche per il personale dei ruoli speciali in servizio alla data di entrata in vigore dei decreti di cui al comma 1;
- h) eventuale istituzione per il personale dirigente delle Forze di polizia e delle Forze armate di un'autonoma area negoziale, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali rappresentative del medesimo personale e attraverso rappresentanti con qualifica dirigenziale e di rappresentanze del personale dirigente designate dalle Sezioni COCER delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, relativa alle disposizioni normative in materia di rapporto di lavoro e di trattamenti accessori, ferma restando la disciplina vigente per quanto attiene ai meccanismi di

determinazione dei trattamenti fissi e continuativi anche in relazione al criterio di delega di cui al comma 1, lettera d);

- i) sostituzione, conseguente all'unificazione dei ruoli di cui alla lettera c), del ruolo direttivo speciale della Polizia di Stato con un nuovo ruolo direttivo, da denominare, cui si accede con il possesso della laurea triennale, per il cinquanta per cento con concorso interno e per il cinquanta per cento con concorso pubblico, con una dotazione organica non superiore a 2.600 unità, attraverso:
 - 1) l'individuazione delle specifiche funzioni direttive del nuovo ruolo;
 - 2) la previsione di modalità graduali per la costituzione del nuovo ruolo, articolato in tre qualifiche, destinato, nella prima fase, alla copertura dei 1.300 posti previsti come dotazione organica del ruolo direttivo speciale, con la previsione delle conseguenti disposizioni transitorie;
 - 3) la previsione dell'invarianza di spesa derivante dall'istituzione del nuovo ruolo, anche mediante l'utilizzo della dotazione organica del ruolo direttivo speciale, nonché con la riduzione, se necessaria, della dotazione del ruolo degli ispettori e dei ruoli tecnici della Polizia di Stato, ed, eventualmente, anche di quella dell'attuale ruolo dei commissari, in relazione a quanto previsto dalla lettera c), n. 1), al fine di compensare integralmente l'eventuale maggiore onere, compreso quello derivante dall'attribuzione, se più favorevole, di una indennità correlata all'anzianità nel ruolo in sostituzione dell'assegno di funzione;
- l) conseguente sostituzione del ruolo direttivo speciale con un nuovo ruolo direttivo anche per le altre Forze di polizia ad ordinamento civile, prevedendo, in particolare:
 - 1) per il Corpo di polizia penitenziaria disposizioni che individuino specifiche funzioni direttive e consentano di realizzare una struttura funzionale coerente con la dotazione organica del nuovo ruolo dirigenziale, nonché mirate disposizioni transitorie;
 - 2) per il Corpo forestale dello Stato l'istituzione di un nuovo ruolo direttivo analogo a quello della Polizia di Stato, con criteri che tengano conto delle peculiarità del Corpo e con una dotazione organica da definire, coerentemente con quelle del nuovo ruolo dirigenziale e degli altri ruoli, garantendo l'invarianza di spesa tramite la riduzione della dotazione del ruolo degli ispettori e di quelle dei ruoli tecnici, nonché l'utilizzo della parte di dotazione organica dell'attuale ruolo dei direttivi eventualmente non utilizzata per quella del nuovo ruolo dirigenziale;
- m) eventuale graduale sostituzione dei ruoli speciali delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare con ruoli direttivi, attraverso una struttura funzionale; con accesso dall'interno che si affianchi al nuovo ruolo dirigenziale degli ufficiali di cui alla lettera e), ovvero modificazioni dei ruoli speciali, sulla base delle esigenze delle Amministrazioni interessate, fermi restando il riconoscimento della qualifica di dirigente a partire dal grado di maggiore e l'individuazione di specifiche funzioni direttive diverse da quelle del ruolo di cui alle lettere e), nel rispetto del principio di sostanziale equiordinazione, al fine di assicurare prospettive di carriera e di progressione economica analoghe a quelle del personale del ruolo direttivo di cui alle lettere i) ed l), con specifico riferimento alle modalità di accesso al primo grado dirigenziale ed all'attribuzione di una indennità correlata all'anzianità nel ruolo, nell'ambito del principio di delega di cui al comma 1, lettera d);

- n) previsione delle corrispondenze funzionali di grado e di qualifica delle posizioni direttive delle Forze armate e di polizia, conseguenti all'attuazione di quanto previsto alla lettera i);
- o) previsione, per il personale di cui alle lettere i), l), ed m), delle occorrenti disposizioni transitorie.

3. Gli schemi di decreto legislativo di cui al comma 1 sono trasmessi alle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale e agli organismi di rappresentanza militare del personale rispettivamente interessati, affinché esprimano il proprio parere entro il termine di venti giorni dalla ricezione dello schema stesso, decorso il quale il parere si intende favorevole. Gli schemi sono, inoltre, trasmessi, almeno quarantacinque giorni prima della scadenza dei termini di cui al comma 1, alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica affinché le Commissioni parlamentari permanenti competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario esprimano il proprio parere. Il Governo procede comunque all'emanazione dei decreti legislativi qualora tale parere non sia espresso entro trenta giorni dalla richiesta.

4. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dal presente articolo, il Governo può emanare, con la procedura prevista dal comma 3, disposizioni integrative e correttive dei medesimi decreti legislativi, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

5. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è destinata all'attuazione del presente articolo relativa al personale dei ruoli non dirigenziali e non direttivi, fermo restando che all'attuazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 si provvede anche nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ovvero, limitatamente all'adeguamento del sistema dei parametri di cui al comma 1, lettera c), anche nell'ambito della redistribuzione delle risorse contrattuali stanziata in sede di rinnovo contrattuale per il personale di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, anche in relazione alle misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, fermi restando l'impiego degli eventuali risparmi di spesa derivanti dall'attuazione dei medesimi decreti, dall'eventuale revisione della struttura organizzativa, nonché dalla rimodulazione e dalla riprogrammazione delle dotazioni dei programmi di spesa.

BOZZA DI RELAZIONE TECNICA DEL PROGETTO DI REVISIONE DELLE CARRIERE DEL PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA

Premessa

Lo schema di disegno di legge di delega è volto a corrispondere in tempi brevi alle oggettive esigenze di funzionalità del Comparto sicurezza e difesa ed è stato predisposto in modo che la revisione delle carriere di tutto il personale delle Forze armate e di polizia - finalizzata alla razionalizzazione, all'ottimizzazione delle risorse disponibili ed alla valorizzazione del personale - possa essere comunque attuata, in linea con l'attuale congiuntura economica e con le misure di contenimento della spesa, nell'ambito:

- a) dello stanziamento a regime di 119 milioni di euro, già previsto dall'articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge n. 350 del 2003, da destinare integralmente alla revisione dei ruoli di base fino quello degli ispettori e dei marescialli;
- b) dell'invarianza di spesa, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi derivanti dall'attuazione dei criteri della stessa delega;
- c) della rimodulazione delle risorse disponibili a legislazione vigente per il personale interessato, comprese quelle destinate al trattamento economico dirigenziale, anche accessorio.

Attesa, peraltro, la complessità della materia, tenuto anche conto delle interrelazioni con lo sviluppo della prevista armonizzazione del sistema pensionistico applicabile al personale interessato ed agli effetti del parziale blocco del *turn over*, in rapporto con il progressivo rapido aumento della già elevata età media di quello in servizio, nonché con l'assetto organizzativo del Comparto, già oggetto di iniziative di razionalizzazione, lo schema fa espresso riferimento anche al principio stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, secondo cui solo quando saranno predisposti i decreti delegati potrà essere definito l'esatto ordine di grandezza di applicazione dei medesimi criteri e principi di delega contenuti nel presente provvedimento, in relazione alle risorse finanziarie effettivamente disponibili in quel momento.

1) Principi e criteri direttivi di carattere generale

Lo schema, composto da **un solo articolo**, prevede, **al comma 1**, degli specifici criteri e principi direttivi di carattere generale volti a migliorare la funzionalità del Comparto sicurezza e difesa, anche attraverso:

- a) la razionalizzazione e la semplificazione della disciplina ordinamentale del personale e delle relative procedure di accesso ai ruoli, nonché di quelle di progressione in carriera, attraverso una mirata e complessiva "review" volta all'eliminazione ovvero alla riduzione di eventuali oneri - anche burocratici - e di risorse, nonché ad un maggiore ricorso alle nuove tecnologie ed alla telematica, soprattutto per le procedure valutative e concorsuali, anche interne (**lettera a**);
- b) la valorizzazione del merito, della professionalità, dell'anzianità di servizio e dello specifico impiego del personale interessato, anche mediante la ridefinizione delle correlazioni tra funzioni e qualifiche e gradi, per valorizzare gli stessi, attraverso una piena corrispondenza con i compiti peculiari ed esclusivi delle Forze armate e di polizia, senza nuovi oneri, tenuto anche conto dei processi di riqualificazione e di accesso alle diverse carriere nell'ambito delle altre Amministrazioni pubbliche (**lettera b**).

In particolare, per quanto attiene ai riflessi di carattere finanziario, il principio di cui alla **lettera c)**, prevede l'adeguamento del sistema dei parametri stipendiali, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2003, n. 193, correlato alla revisione dei ruoli ed alla valorizzazione di specifiche

posizioni, ancorate, soprattutto, alla previsione di funzioni differenziate ed all'accesso alla qualifica e grado nell'ambito di determinate dotazioni organiche. Il relativo onere potrà essere contenuto in relazione alle circoscritte modifiche dei parametri e comunque rientrare nell'ambito delle risorse disponibili al momento della predisposizione dei decreti delegati - diverse da quelle dei 119 milioni di euro a regime, di cui al richiamato articolo 3, comma 155, della legge n. 350 del 2003 - comprese, eventualmente, parti di quelle destinate ai rinnovi contrattuali, atteso che il predetto sistema dei parametri trova applicazione esclusivamente in occasione di tali rinnovi e che una parte consistente delle risorse "contrattuali" sono comunque destinate a coprire l'incremento stipendiale determinato dall'applicazione del sistema dei parametri.

Inoltre, la successiva **lettera d)** prevede lo speculare adeguamento del trattamento economico del personale dirigente e di quello destinatario del trattamento dirigenziale - non rientrante nel sistema dei parametri - in relazione al completamento del processo di valorizzazione dirigenziale correlato al previsto riordinamento della dirigenza del personale del predetto Comparto, di cui all'articolo 33, comma 2, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Si tratta di un principio che può essere attuato senza oneri aggiuntivi, consentendo, attraverso la redistribuzione delle risorse disponibili a legislazione vigente, comprese quelle del trattamento accessorio, già destinate allo stesso personale interessato, a coprire gli oneri derivanti dalla "dirigenzializzazione" di cui al comma 2, lettere da c) a g).

La **lettera e)** prevede l'introduzione di disposizioni transitorie finalizzate ad assicurare la sostanziale equiordinazione dei ruoli, specificamente circoscritte a "correzioni" di carattere tecnico, ovvero a limitati aspetti di adeguamento ordinamentale che possono essere coperti nell'ambito dello stanziamento dei 119 milioni di euro a regime, tenuto conto di quelle utilizzate nella stessa fase transitoria per l'unificazione dei ruoli di base e per la revisione del ruolo degli ispettori e dei marescialli, di cui al comma 2, lettera a), n. 3) e lettera b), n. 5), e di quelle volte a superare anche il mancato adeguamento ordinamentale dei ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria, nonché di ulteriori disposizioni transitorie, senza oneri aggiuntivi, tra cui la promozione il giorno successivo alla cessazione dal servizio.

Infine, la lettera g) prevede il ricorso a disposizioni che - mediante l'attuazione del predetto processo di razionalizzazione e semplificazione - consentano di recuperare eventuali nuove risorse da destinare all'attuazione della delega per la revisione delle carriere, anche attraverso l'impiego di risparmi derivanti, in particolare, dall'adeguamento dell'assetto organizzativo e dalla rimodulazione dei programmi di spesa.

2) Principi e criteri direttivi di delega specifici

Il comma 2 dello schema prevede i seguenti specifici principi e criteri direttivi.

- *Unificazione del ruolo degli agenti e assistenti con quello dei sovrintendenti, e ruoli corrispondenti (lettera a)*, con la previsione della progressione di carriera e delle verifiche formative per l'accesso alle qualifiche apicali che concilino l'esigenza di semplificazione delle procedure con quella di valorizzare, principalmente, l'anzianità di servizio (assistenti capo e appuntati scelti), nonché la preparazione professionale e le aspettative di progressione in carriera del personale più giovane.

L'intervento è finalizzato, in particolare:

- alla eliminazione delle onerose procedure e dei tempi lunghi connessi al concorso per esami per accedere alle qualifiche apicali, con la massima semplificazione possibile e con tempi rapidi per le procedure selettive e con conseguenti minori oneri ed impiego di risorse;
- alla conseguente introduzione di specifiche disposizioni transitorie volte all'attribuzione al personale del ruolo dei sovrintendenti e dei sergenti e ruoli corrispondenti, di un emolumento pari al 2 per cento del parametro in godimento

per compensare lo stesso personale dall'unificazione del ruolo con quello inferiore, con un onere *quantificato in 36.976.510 euro*, nonché ad un incremento temporaneo della dotazione delle qualifiche apicali destinato a tutto il personale dell'attuale ruolo agenti e assistenti e ruoli corrispondenti, con un onere *quantificato in 22.226.920 euro*. *Si allega la TABELLA 1 di quantificazione degli oneri complessivi pari a 59.203.430 di euro a regime. L'onere è riferito al personale in servizio al 1° settembre 2013 ed al "picco massimo" nell'arco di dieci anni, onere comunque destinato a ridursi gradualmente, atteso che è correlato ad indennità riassorbili e conseguente ad un incremento temporaneo di specifiche dotazioni organiche.*

- *Revisione del ruolo degli ispettori e dei marescialli (lettera b)* attraverso un'articolazione dello stesso che ne valorizzi le funzioni e la corrispondenza, anche rispetto a quelle del restante pubblico impiego, con la trasformazione in qualifica e grado dell'attuale denominazione di sostituto commissario e luogotenente.

L'intervento è finalizzato, in particolare:

- a valorizzare il ruolo anche con riferimento alle prospettive di accesso a quello direttivo o alle posizioni direttive e all'eliminazione, a regime, nell'ambito della semplificazione delle procedure, del concorso interno per l'accesso alla qualifica di ispettore superiore e al grado di primo maresciallo;
- ad introdurre, conseguentemente, specifiche disposizioni transitorie volte all'attribuzione al personale in possesso della qualifica o grado apicale di un emolumento pari al 2 per cento del parametro in godimento per compensare l'eliminazione del concorso interno per la promozione di ispettore capo e maresciallo capo a ispettore superiore e primo maresciallo e la trasformazione in qualifica e grado dell'attuale posizione apicale, con un onere *quantificato in 42.046.562 euro*, nonché ad un incremento temporaneo della dotazione della qualifica apicale di ispettore superiore e di primo maresciallo destinato a tutto il personale delle qualifiche inferiori, con un onere *quantificato in 7.951.551 euro*. *Si allega la TABELLA 2 di quantificazione degli oneri complessivi pari a 49.998.113 di euro a regime. Anche tale quantificazione è stata riferita al personale in servizio al 1° settembre 2013 e l'onere annuo, destinato gradualmente a ridursi, è stato considerato come "picco massimo" nell'arco di dieci anni.*

- *Unificazione dei ruoli dei dirigenti e dei commissari della Polizia di Stato, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, nell'ambito di un unico ruolo dirigenziale (lettera c)*, cui si accede, in relazione alle specifiche funzioni previste, nonché - analogamente a quanto già previsto per la dirigenza pubblica - con la laurea specialistica e la frequenza, nel caso specifico, di un corso biennale destinato al conseguimento di un master universitario di secondo livello.
- *Consequente adozione di un modello dirigenziale sostanzialmente analogo per le Forze di polizia ad ordinamento civile (lettera d)*, prevedendo per l'Amministrazione penitenziaria l'introduzione di norme di raccordo con la carriera dirigenziale penitenziaria e anche di specifiche disposizioni che assicurino l'autonomia delle varie aree professionali nel rispetto dei fini istituzionali di cui alla legge n. 354 del 1975.
- *Ulteriore conseguente istituzione di un ruolo dirigenziale degli ufficiali dei ruoli normali delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, (lettera e)*, distinguendo tra fase transitoria e la fase a regime, con l'espressa previsione della distinzione tra funzioni e posizioni direttive e funzioni e posizioni dirigenziali correlate al possesso dei

relativi gradi, con accesso al primo grado dirigenziale da quello di maggiore, nonché con la previsione della corrispondenza tra gli stessi e le qualifiche dei funzionari del ruolo dirigenziale di cui alla lettera e), attraverso l'individuazione di una "anzianità" che consideri, tra l'altro, da un lato, il percorso universitario, il concorso e il corso di formazione e, dall'altro lato, la frequenza dell'Accademia e una determinata permanenza nelle posizioni direttive. Conseguentemente, sono previsti specifici criteri direttivi per gli ufficiali dei ruoli speciali.

I criteri e principi direttivi conseguenti alla revisione dei ruoli e posizioni dirigenziali, di cui alle lettere c), d) ed e), sono volti, in particolare:

- ad armonizzare il possesso di determinati titoli di studio richiesti come condizione per l'accesso ai ruoli delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché il percorso formativo e lo svolgimento di specifiche funzioni "dirigenziali" con quanto già previsto per l'accesso alla dirigenza pubblica, superando l'attuale situazione in cui, il personale interessato, con tali requisiti, accede a posizioni direttive al pari di quello che nel restante pubblico impiego vi accede con il possesso della laurea triennale;
- ad adattare l'accesso alla prima qualifica dirigenziale alle specifiche esigenze dei diversi ordinamenti civili e militari delle Forze di polizia e delle Forze armate, attraverso l'introduzione di una fase di tirocinio operativo successiva alla conclusione del corso biennale per il personale, di cui alle lettere c) e d), che accede al ruolo in possesso della laurea specialistica;
- ad adeguare gli ordinamenti delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle altre Forze armate, sia nella fase transitoria, che in quella a regime, nell'ambito del principio di equiordinazione assicurando analoghe prospettive al personale interessato, tenendo conto delle diverse peculiarità.

I riflessi di carattere finanziario conseguenti alla revisione dei ruoli e delle qualifiche dirigenziali sono circoscritti, ai sensi della lettera f), in relazione:

- al mantenimento degli attuali trattamenti stipendiali per il personale del ruolo dei commissari "dirigenzializzato", con la trasformazione dell'assegno di valorizzazione dirigenziale in indennità perequativa per la seconda qualifica dirigenziale e l'introduzione di una indennità perequativa, pari alla metà di quest'ultima, per i funzionari che hanno superato il periodo di tirocinio operativo ed accedono alla prima qualifica dirigenziale, nell'ambito del principio di revisione dei trattamenti economici di cui al comma 1, lettera d) (***lettera f), n. 1***);
- all'attribuzione a tutto il personale che accede alle qualifiche e gradi dirigenziali, con un'anzianità inferiore a 15 anni nel ruolo, di un emolumento compensativo dell'incremento annuale ISTAT e delle classi e scatti (***lettera f), n. 2***);
- all'introduzione di meccanismi di compensazione e di corrispondenza economica, attraverso l'introduzione di un nuovo primo trattamento dirigenziale "omogeneizzato", corrispondente alla nuova prima qualifica o grado dirigenziale, senza l'indennità perequativa, per il personale di cui alle lettere c) e d), durante il periodo di tirocinio operativo, e dei capitani con un'anzianità di almeno cinque anni nel ruolo degli ufficiali (***lettera f), n. 3***).

Ai fini dell'attuazione dei principi di delega di cui alle lettere da c) ad f), la lettera g) prevede le necessarie disposizioni transitorie per il personale interessato, nonché specifiche disposizioni per il personale dei ruoli speciali in servizio al momento dell'entrata in vigore dei decreti delegati.

I criteri e le quantificazioni degli oneri relativi all'attuazione dei principi di cui alle lettere da c) a g), sono contenuti nell'allegata TABELLA 3, con una spesa massima, pari a circa 14,6 milioni di euro annui, calcolata sulla base delle previsioni di cinque anni, dal 2015 al 2019, sia per la fase a regime che per quella transitoria, con i dati del personale interessato, compreso quello dei ruoli speciali, riferiti a quello in servizio al 1° settembre

2013. La spesa, infatti, è destinata a ridursi gradualmente per i successivi cinque anni in relazione all'accesso del personale interessato al trattamento dirigenziale "omogeneizzato", di cui agli articoli 43, ventiduesimo e ventitreesimo, 43-bis, nonché agli articoli secondo quanto già previsto dalla vigente normativa. Alla copertura di tali oneri, come previsto dal principio di delega di cui al comma 1, lettera d), si provvede - senza oneri aggiuntivi - attraverso la rimodulazione e l'adeguamento dei trattamenti economici, compresi quelli accessori, già previsti per il personale interessato (dirigenti e personale destinatario del predetto trattamento "omogeneizzato").

- **Eventuale istituzione per il personale dirigente di un'autonoma area negoziale (lettera h)**, relativa alle disposizioni normative in materia di rapporto di lavoro e di trattamenti accessori ferma restando, per la specificità del ruolo, i trattamenti fissi e continuativi rimessi alla legge. L'intervento non comporta oneri aggiuntivi atteso che l'adeguamento dei relativi trattamenti è disposto nell'ambito delle risorse disponibili.

- **Revisione dei ruoli e delle posizioni direttive, conseguente all'unificazione dei ruoli dei commissari e dei dirigenti di cui alla lettera c) e di quelli di cui alla lettera d)**, attraverso la sostituzione dei ruoli direttivi speciali con un ruolo direttivo nelle Forze di polizia ad ordinamento civile sul modello di quello previsto nel Comparto Ministeri con accesso dall'interno e dall'esterno con concorso pubblico del personale in possesso della laurea triennale, anche al fine di poter disporre di funzionari giovani per lo svolgimento dei peculiari compiti istituzionali, realizzando, in tal modo, anche un parziale allineamento con l'età media degli ufficiali delle Forze di polizia ad ordinamento militare destinati a svolgere le relative funzioni direttive al termine del superamento della frequenza dell'Accademia cui si accede dopo il conseguimento della maggiore età.
L'intervento è volto, in particolare (**lettere i) ed l)**:
 - al superamento della mancata istituzione del ruolo direttivo speciale della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e del mancato riallineamento dei ruoli dei funzionari della Polizia penitenziaria attraverso un sistema coerente con l'ordinamento delle Forze di polizia ad ordinamento civile, conciliando le esigenze di valorizzazione delle risorse interne con l'immissione di risorse giovani provenienti dall'esterno che consenta di ridurre l'attuale elevata età media dei funzionari direttivi in servizio, notevolmente superiore, come sopra accennato, a quella delle Forze di polizia ad ordinamento militare, atteso che l'immissione in servizio dei predetti funzionari fa registrare un'età media di 33 anni;
 - alla valorizzazione del ruolo attraverso l'immissione nel ruolo di personale giovane e laureato nonché di quello più preparato proveniente dal ruolo degli ispettori, che viene contestualmente e ulteriormente valorizzato attraverso la previsione dell'accesso al ruolo direttivo;
 - alla definizione delle relative dotazioni organiche che non determinino oneri aggiuntivi e disallineamenti con le corrispondenti posizioni direttive delle Forze di polizia ad ordinamento militare.

- **Consequente eventuale sostituzione dei ruoli speciali delle Forze di polizia ad ordinamento militare con un ruolo direttivo con accesso dall'interno che si affianchi all'accesso al ruolo normale dall'esterno attraverso la frequenza dell'Accademia, ovvero al mantenimento degli attuali ruoli speciali**, al fine di consentire analoghe prospettive di progressione in carriera del personale del ruolo direttivo delle Forze di polizia ad ordinamento civile, con specifico riferimento alle modalità di accesso al grado per il quale è previsto l'espletamento delle funzioni dirigenziali, nonché all'accesso all'indennità correlata all'anzianità nel ruolo (**lettera m**).

- *Consequente introduzione delle necessarie disposizioni transitorie per il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, in attuazione dei principi di delega di cui alle lettere l), l) ed m) ad invarianza di spesa (lettera o).*

Per la Polizia di Stato l'istituzione di un nuovo ruolo direttivo con accesso dall'interno - atteso che viene fissata la stessa dotazione di 1.300 unità, pari al 50 per cento della dotazione complessiva del ruolo di 2.600 unità - è compensato, dal punto di vista finanziario dalla mancata istituzione del ruolo direttivo speciale per il quale era prevista un'analogha dotazione di 1.300 unità. Tale copertura riguarda anche il costo del corso di formazione - che copre sostanzialmente anche quello, contestuale, per i vincitori del nuovo concorso pubblico - e la progressione in carriera.

Per la parte dell'organico riservata ai vincitori del concorso pubblico la copertura è assicurata dal meccanismo delle autorizzazioni alle assunzioni, per cui l'alimentazione di tale parte di organico avverrà nell'ambito della disciplina vigente del turn over applicabile alle Forze di polizia, attraverso la quantificazione annua riferita al costo complessivo a regime per le qualifiche di tale ruolo.

In ogni caso, il criterio di delega assicura, attraverso un'apposita clausola, l'invarianza della spesa attraverso l'eventuale contestuale riduzione dell'organico del ruolo degli ispettori e di altri ruoli, fermo restando che deve trattarsi di posti riservati al personale interno già in servizio per la cui copertura non è prevista alcuna autorizzazione di spesa e che il relativo eventuale onere sarà inserito nelle nuove previsioni di spesa ai fini della formazione della legge di bilancio triennale, in relazione alle vacanze organiche che possono essere coperte attraverso procedure concorsuali interne già previste ed autorizzate dalle vigente normativa.

Per il Corpo forestale dello Stato, non essendo possibile utilizzare la sola dotazione organica del ruolo direttivo speciale (limitata a 50 unità), se non attraverso la riduzione di quella del ruolo dei sovrintendenti (in misura pari a 48 unità), il nuovo ruolo direttivo potrà essere istituito, con una dotazione comunque coerente con quelle del nuovo ruolo dirigenziale e degli altri ruoli, attraverso l'utilizzo della parte di dotazione organica dell'attuale ruolo direttivo che non confluirà nel nuovo ruolo dirigenziale, nonché mediante la riduzione della dotazione del ruolo degli ispettori e dei ruoli tecnici. L'implementazione progressiva della quota del nuovo ruolo direttivo destinata al concorso pubblico potrà avvenire nei limiti annui, numerici e finanziari, previsti dalla vigente normativa in materia di turnover e subordinatamente alle autorizzazioni alle assunzioni previste dalla vigente normativa. Quanto alla quota di posti del nuovo ruolo direttivo da coprirsi mediante procedure interne, non soggette ad autorizzazioni o limiti, la stessa potrà essere coperta attraverso la riduzione dei posti disponibili per le procedure interne di avanzamento al ruolo degli ispettori e a quelli dei periti e dei revisori, garantendo comunque l'equivalenza tra il costo complessivo dei nuovi posti creati nel ruolo direttivo e quello complessivo dei posti da sopprimere.

3. Clausola di copertura finanziaria

Premesso che i **commi 3 e 4** riguardano le procedure per il perfezionamento dei decreti delegati, compresi quelli "correttivi", il **comma 5** stabilisce, infine, che l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge n. 350 del 2003, pari a 119 milioni di euro, è destinata all'attuazione dei criteri di delega relativi al personale dei ruoli di base e di quello degli ispettori.

Al riguardo, si rinvia alle richiamate tabelle 1 e 2 relative agli oneri concernenti le disposizioni transitorie per il personale degli assistenti e sovrintendenti e gradi corrispondenti e per quello del ruolo dei marescialli e ruoli corrispondenti, di cui al comma 2, lettere a) e b), dalle quale emerge

che, ripetto alla predetta autorizzazione di spesa, risulta stimato un onere complessivo pari a 109.20.543 euro a regime, oltre a quello relativo all'adeguamento ordinamentale della Polizia penitenziaria, relativamente ai sovrintendenti ed ispettori capo, stimato, rispettivamente, in circa 3 milioni di euro e in circa 2,5 milioni di euro, di cui alle allegate TABELLE 4 e 5.

Per la Polizia penitenziaria, nell'allegata TABELLA 6, è stato stimato anche l'onere, pari a circa 1,6 milioni di euro, relativo all'adeguamento dei ruoli dei direttivi, conseguente al mancato riordino degli stessi ruoli, attuato invece per le altre Forze di polizia ad ordinamento civile.

Lo stesso comma 5 prevede che alla copertura degli oneri relativi all'adeguamento del sistema dei parametri può provvedersi anche, come sopra accennato, attraverso la redistribuzione di parte delle risorse contrattuali che saranno stanziare per i rinnovi "contrattuali". *Infine, come evidenziato in premessa, stabilisce che all'attuazione delle deleghe potrà provvedersi, in relazione alla complessità della materia, anche attraverso al principio di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, nonché nell'ambito degli eventuali risparmi di spesa realizzati attraverso la medesima attuazione, ovvero la revisione della struttura organizzativa e la rimodulazione e la riprogrammazioni dei programmi di spesa.*

Ai fini delle quantificazioni degli oneri effettuata, come sopra precisato, con riferimento al personale in servizio al 1° settembre 2013, si allega la TABELLA A di riepilogo della situazione dell'organico e degli effettivi delle Forze armate e di polizia.

Si allega, altresì, la TABELLA B, relativa ai tempi previsti per la progressione in carriera riferiti alla vigente disciplina applicata alle stesse Forze armate e di polizia.